



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 20 giugno 2020

FIN - Campania
sabato, 20 giugno 2020

FIN - Campania

20/06/2020	La Città di Salerno	Pagina 29		3
La laurea speciale di Enzo Dolce L' alloro arriva... con la Nazionale				
20/06/2020	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 8	<i>Eleonora Puntillo</i>	5
Parco Virgiliano, ripeschiamo la cittadella dello sport				
19/06/2020	federnuoto.it			7
Primo webtraining degli arbiti. Ospiti Conti e Zizza				

La Città di Salerno

FIN - Campania

La laurea speciale di Enzo Dolce L' alloro arriva... con la Nazionale

Il campione del mondo di pallanuoto discute la tesi in procedura civile mentre è in ritiro con gli azzurri Il difensore festeggia con un tuffo in piscina: gesto di liberazione dopo la sofferenza per il coronavirus

Nel giorno della vigilia del compleanno numero 101 della sua amata Salernitana, per Vincenzo Dolce c'è un motivo in più per festeggiare. Il pallanuotista salernitano, campione del mondo con il Settebello nei Mondiali della scorsa estate a Gwangju in Corea del Sud, è diventato dottore direttamente dal ritiro della Nazionale italiana. Laurea in Giurisprudenza, con tesi sulla procedura civile e il rispetto del principio del contraddittorio. «Purtroppo anche quest'anno non sono riuscito a vivere il 19 giugno a Salerno insieme a tutti i miei amici», ha raccontato Dolce direttamente dalla Sicilia dove sta svolgendo un collegiale con i compagni azzurri agli ordini del ct Sandro Campagna. «Ogni anno infatti sono sempre impegnato in ritiri o competizioni. Ho visto i video sui social ed ogni volta è uno spettacolo mozzafiato». Eppure il compleanno numero 101 della Salernitana avrà per sempre per Dolce un ricordo speciale. Impegnato nel lungo ritiro di Siracusa con la nazionale italiana di pallanuoto, Dolce ha discusso la sua tesi con seduta telematica direttamente dalla stanza dell'albergo che ospita il gruppo azzurro. «È stato davvero molto singolare», ha dichiarato il difensore cresciuto tra il Circolo Nautico Salerno e la Rari Nantes. «Avevo tutti i compagni dietro la porta ad origliare e a sperare, non senza qualche sfottò, che andasse tutto bene». Anche nel giorno che ha concluso il percorso di studi, il cloro non è mancato: subito dopo la discussione, infatti, Dolce è finito... in piscina con tanto di foto in acqua con abito elegante, tesi e corona d'alloro a testimoniare il traguardo raggiunto rese note anche sui canali social della Federazione Italiana Nuoto. «Davvero non potevo farne a meno, è stato un gesto di liberazione. È stato un periodo particolare perché, a causa del coronavirus, non ho potuto allenarmi e ne ho approfittato per portare al termine questo cammino universitario». Una giornata speciale, con tantissimi auguri e un pensiero speciale arrivato proprio dal ct della Nazionale, Sandro Campagna. «Sono stati tutti molto carini. Il mister mi ha elogiato davanti all'intero gruppo che mi ha regalato una penna, in memoria proprio di questa laurea festeggiata in loro compagnia». Tutto dimenticato immediatamente, con la concentrazione ritornata solo ed esclusivamente alla piscina e al lungo lavoro svolto nel ritiro voluto dal ct Campagna per permettere agli atleti azzurri di riprendere lo stato di forma perso a causa dell'emergenza Covid-19. «Stiamo lavorando tanto, è stata dura ricominciare



La Città di Salerno

FIN - Campania

dopo la lunga inattività. Ci stiamo riabituando agli allenamenti con la speranza di arrivare al top per il mese di luglio». L'obiettivo resta sempre quello delle Olimpiadi di Tokyo, slittate di un anno, dove il Settebello arriverà da campione del mondo in carica. «Il mio sogno è quello ma tutto passerà dal mio rendimento con il Brescia nel prossimo campionato, sperando che si possa ripartire ritornando alla normalità. Sono contento di questo trasferimento perché parliamo di una società solida, vogliosa di fare bene, con un organico importante e che può togliersi tante soddisfazioni ». Per adesso, intanto, per Vincenzo Dolce c'è la soddisfazione di aver concluso il percorso di studi. Con una discussione "virtuale" insieme ai compagni di squadra del Settebello. E proprio alla vigilia del compleanno della sua amata Salernitana... (sa.ro.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Parco Virgiliano, ripesciamo la cittadella dello sport

Un progetto pronto ma inspiegabilmente cassato. Oggi è ancora valido per rivitalizzare l'area

Eleonora Puntillo

napoli Rimembranze o dimenticanze? Forse andrebbe cambiata la denominazione di quel grande Parco sulla collina di Posillipo, intitolato anche al poeta Virgilio. Non passa giorno, infatti, che non si registri la giusta protesta di tanti cittadini per l'abbandono, la strage di alberi (con la scusa del pericolo) e il silenzio del Comune di fronte all'offerta di un gruppo di imprenditori e professionisti che hanno raccolto fondi a loro dire sufficienti per ripristinare verde, pulizia, e l'esistente pista da corsa. Fa capolino ogni tanto fra i molti annunci (puntualmente senza seguito), anche quello che il Comune, proprietario dell'area, avrebbe da tempo fondi e progetto pronti. Tutti segnali di ripetute dimenticanze, se non proprio di menzogne. Perché già dal lontano 1979, esiste un progetto dell'Università, firmato dall'architetto De Pertis, poi rielaborato insieme a Luigi Cosenza, approvato dal Comune e dalla Soprintendenza, che prevedeva una cittadella dello sport da affidare al Centro universitario sportivo, con le cubature coperte interrato e quasi invisibili nel verde, e una serie di impianti all'aperto e al chiuso. L'Università garantiva anche la gestione del verde nonché guardiania e cura dell'intera zona circostante ricca di viali, zone di sosta e terrazze panoramiche. Trattandosi di enti statali non c'era alcun bisogno di ulteriori permessi. Era stato appena sistemato il tabellone con l'annuncio dei lavori, quando accadde qualcosa di strano al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, dove era in esame una variante al Piano regolatore, con la quale il progetto universitario era del tutto coerente. Qualcuno ci mise per così dire, lo zampino: con sorpresa generale il Consiglio superiore accolse l'obiezione di un funzionario del Beni culturali il quale asserì che nel Parco c'erano colonne di epoca romana, e quindi non si poteva toccare nulla. Il Consiglio cancellò dalla variante la destinazione a impianti sportivi e anche una scuola comunale. Il Cus non perse i finanziamenti universitari, e costruì l'attuale sede di via Campegna. Nessuno reagì alla strana decisione dei Lavori pubblici. Le colonne nel Parco c'erano davvero, ma erano ottocentesche, residuo della demolita vecchia stazione ferroviaria di piazza Garibaldi. Com'è che nessuno volle accorgersi dell'evidente svarione? Era l'epoca d'oro dei palazzinari che proseguivano il saccheggio di "Mani sulla città"; costruttori fra i più noti realizzavano quella serie di ville che costellano la via Lucrezio che circonda il Parco. Probabili le mire sul resto della collina. Sfumate, perché dal 1985 la fascia costiera è protetta dalla Legge Galasso: difficile la sanatoria per quelle costruzioni. Le numerose richieste di condono giacciono da anni nel mucchio che tecnici comunali e pubblici amministratori e dichiarano impossibile da esaminare perché immenso.



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Si fa peccato a sospettare che l' impossibilità sia piuttosto l' attesa dell' ennesimo condono? Infatti, se quei faldoni vengono aperti, bisogna per forza deliberare la demolizione dei lussuosi manufatti: meglio lasciare impolverare il tutto. Ma il Parco? Il vecchio progetto bloccato dallo svarione sospetto può essere ancora attuato, trattandosi di opera pubblica a cura di enti pubblici statali, come s' è fatto fra ministeri per pretendere di trasformare in carcere la caserma Battisti a Bagnoli. Perché un carcere sì e un impianto pubblico no?

Primo webtraining degli arbitri. Ospiti Conti e Zizza

Gli arbitri italiani di pallanuoto tornano in campo per prepararsi alla ripresa delle attività. Il primo Webtraining organizzato dall'Associazione Italiana Arbitri di Pallanuoto si è svolto ieri tra gli Ufficiali di Gara collegati dalle proprie sedi. All'evento hanno partecipato il Commissario Tecnico del Setterosa Paolo Zizza e il Direttore Tecnico delle Nazionali femminili Fabio Conti che hanno tenuto relazioni dettagliate e appassionanti sul tema dell'impeding nella pallanuoto femminile. Molti gli interventi e i contributi da parte degli arbitri associati, in particolare dei più giovani. Visionati alcuni filmati ed analizzato il regolamento tecnico della pallanuoto con il contributo del Presidente della Associazione Italiana Arbitri di Pallanuoto Alessandro Severo e del Vice Presidente Raffaele Colombo, entrambi internazionali e inseriti nelle liste LEN-FINA. Tale iniziativa rappresenta una ulteriore forma di collaborazione tra l'Associazione Italiana Arbitri di Pallanuoto e il Gruppo Ufficiali di Gara della Federazione Italiana Nuoto allo scopo di contribuire a rendere sempre più professionale la classe arbitrale. L'iniziativa, che ha riscosso ampi consensi, proseguirà con altre due serate programmate lunedì 29 giugno e lunedì 6 luglio, alle quali parteciperanno altri illustri e qualificati ospiti. Foto Deepbluemia DBM

